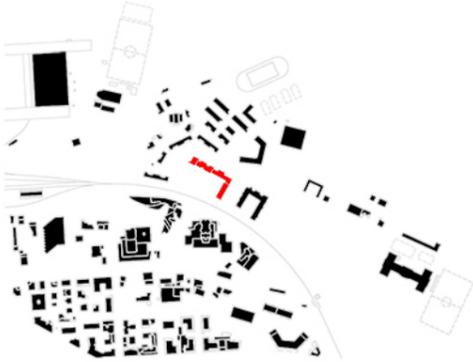




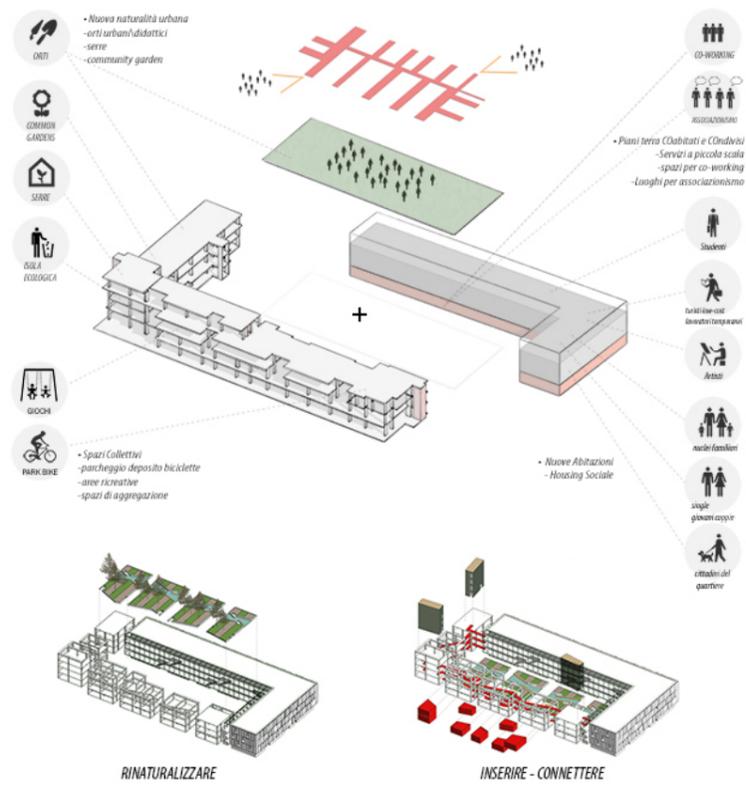
STATO ATTUALE



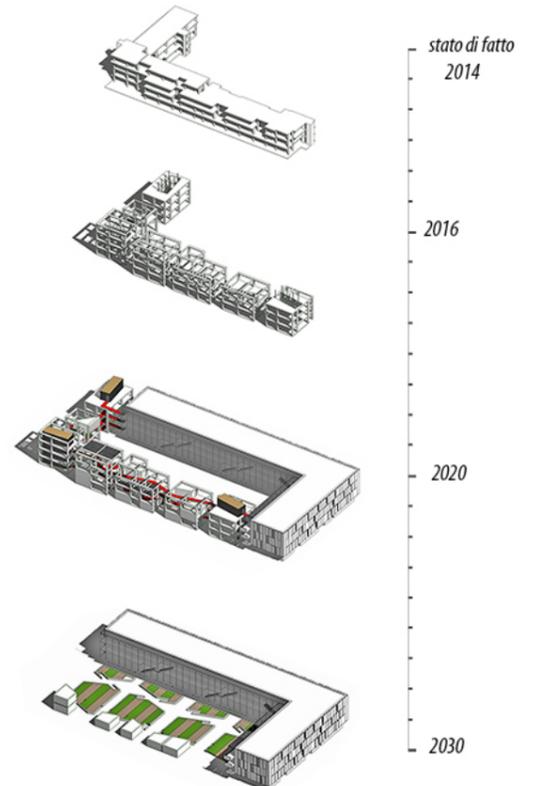
NUOVI PALINSESTI URBANI

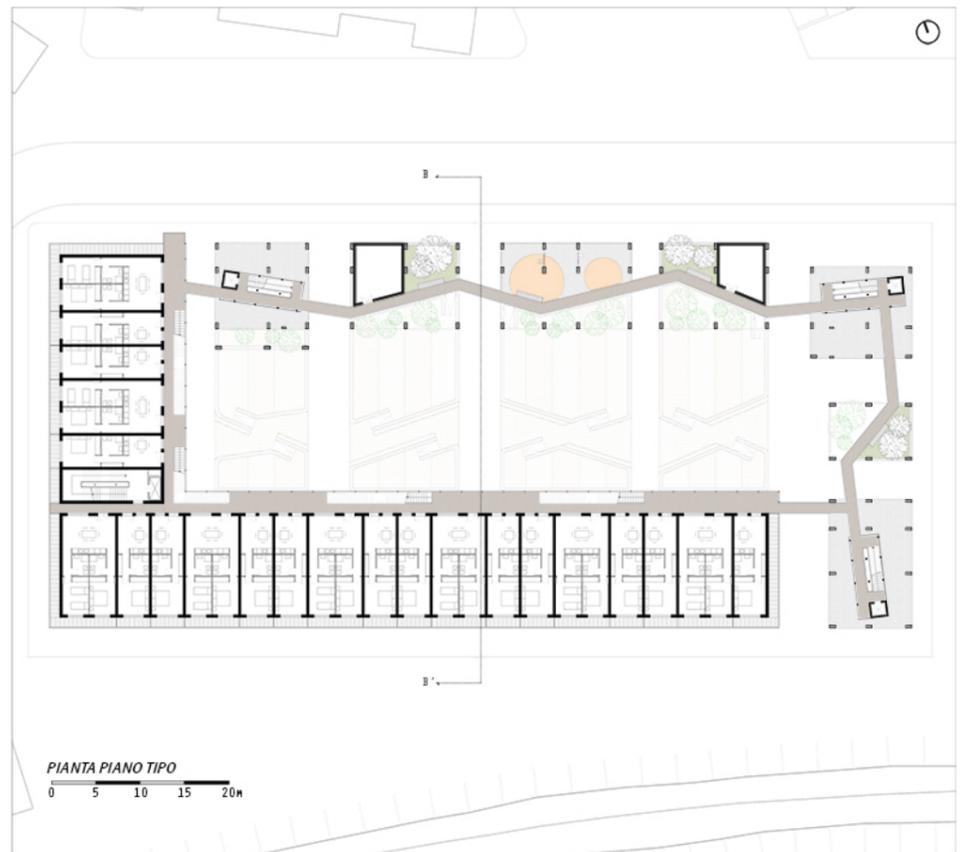
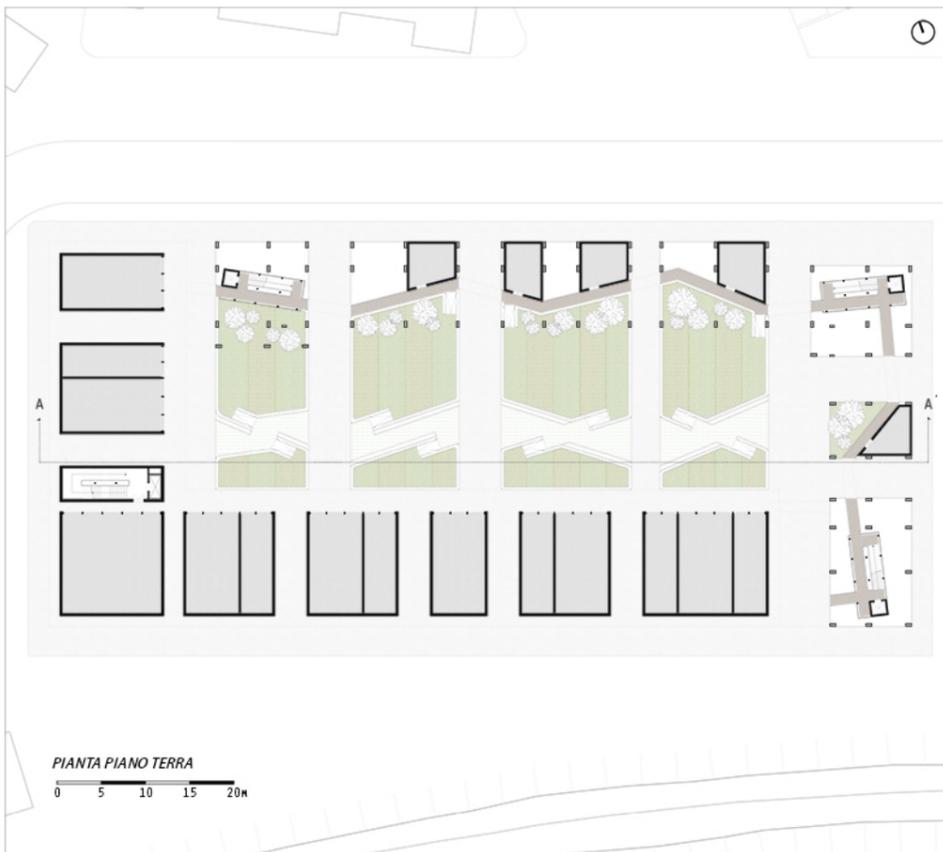


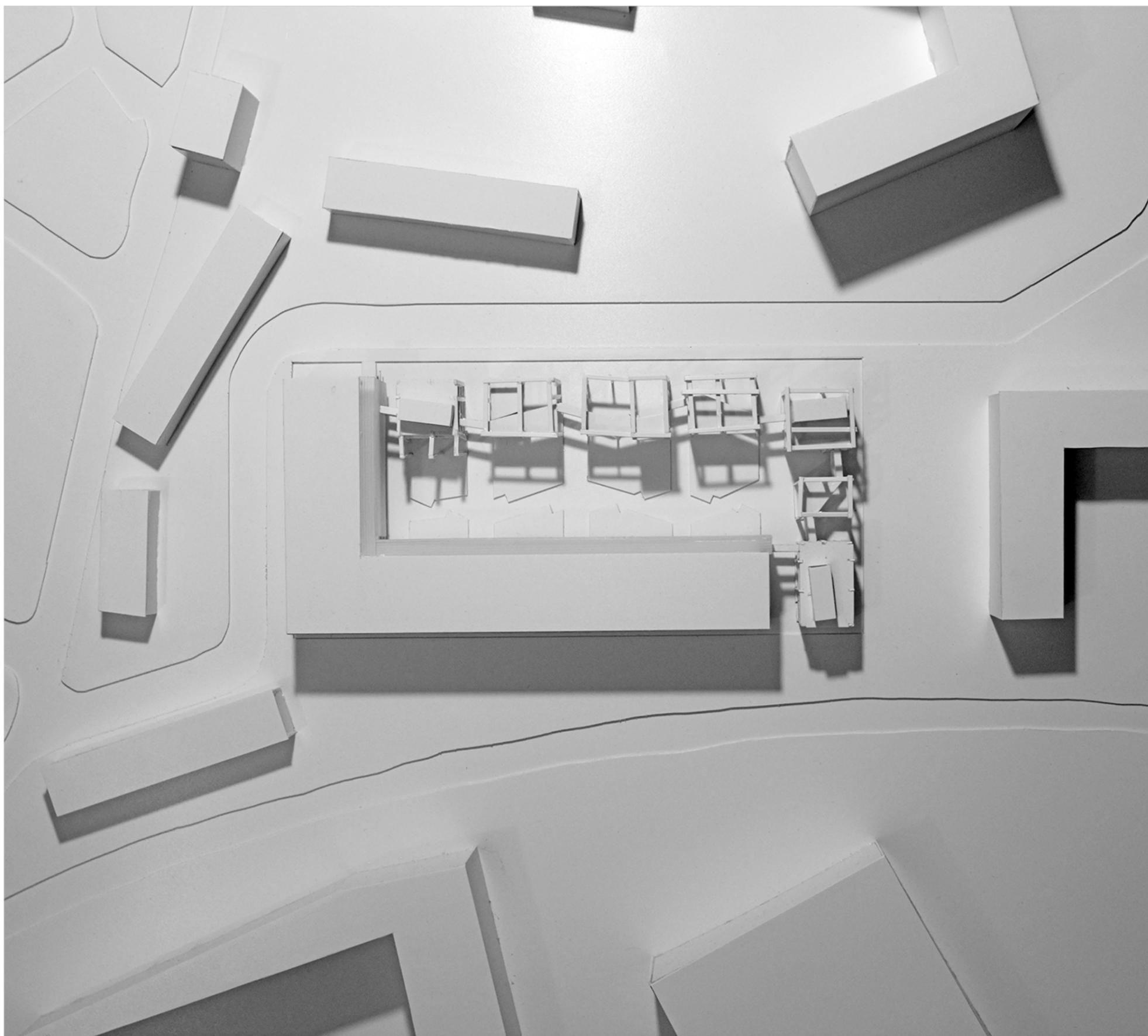
Gerarchie funzionali e formali



Evoluzione temporale del progetto







Laboratorio di Progettazione dell'Architettura
Professore: Raffaele Mennella Tutor: Stefano Novelli - Emilio Corsaro

Tema del Corso
Riqualificazione Architettonica

Luogo di Progetto
Grottammare (AP)

Anno Accademico
2013 - 2014

MASTERPLAN

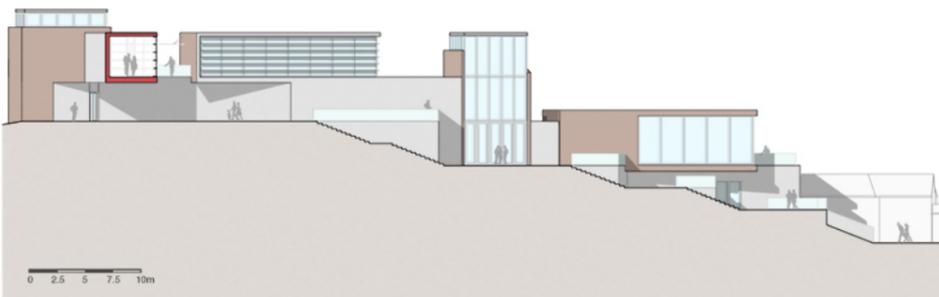
Il Corso vuol porre il problema dell'intervento progettuale in un Centro storico.
Un Centro in gran parte definito sia dal punto di vista dell'impianto urbano che dal punto di vista del patrimonio edilizio. Un Centro, tuttavia, che in alcuni punti resta incompleto, "slabbrato", in qualche modo incompiuto.
Il tema del Centro Storico come luogo di progetto, nel caso scelto del Castello di Grottammare, permette un esercizio di lettura di un luogo per individuarne il "carattere", scoprirne i "segni" della sua costruzione, capire, in generale, il senso della sua forma.
Una attenta lettura, in sostanza un'analisi pre-progettuale, permette di decifrare la "geografia" del luogo e con essa ripercorrere la costruzione, nel tempo, di quel luogo.



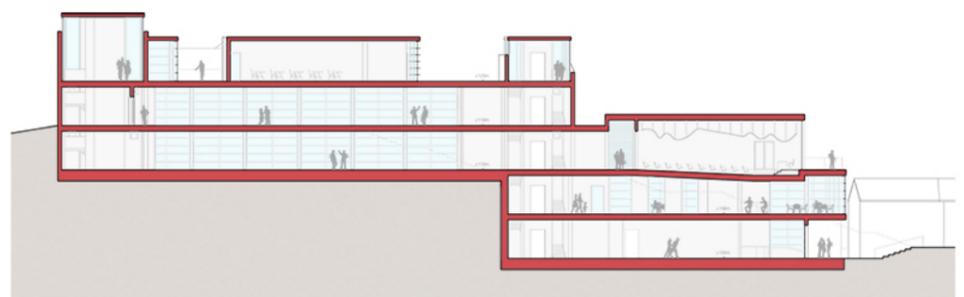
VISTA NORD



PROSPETTO SUD



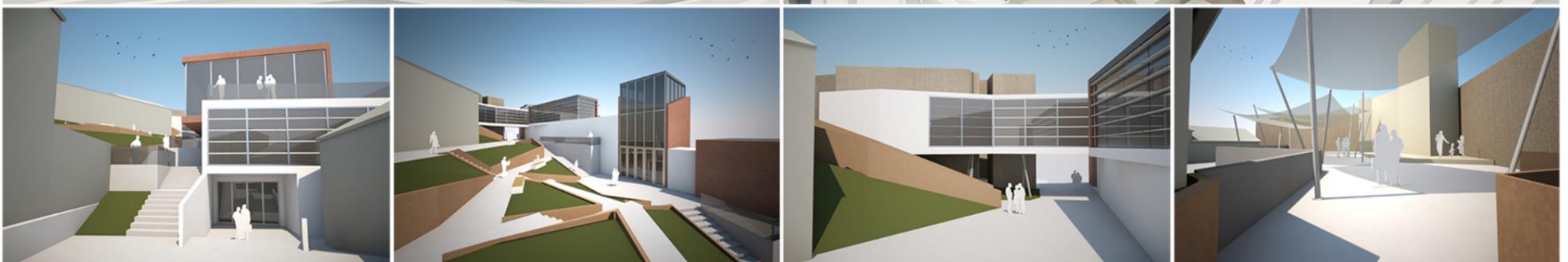
SEZIONE LONGITUDINALE



VISTA SUD-EST



VISTA NORD-EST



Laboratorio di Costruzione dell'Architettura
Professore: Roberto Ruggiero - Giorgio Passerini

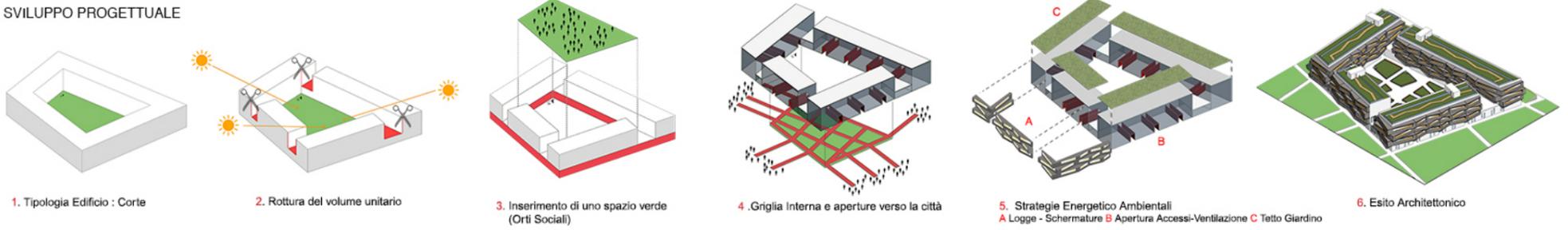
Tutor: Stefano Galiffa

Tema del Corso
Social Housing

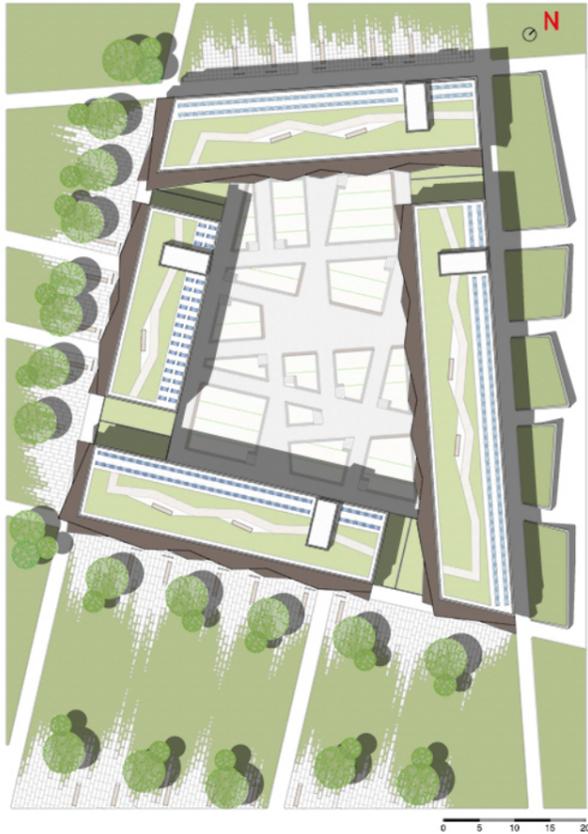
Luogo di Progetto
Roma

Anno Accademico
2012 - 2013

SVILUPPO PROGETTUALE



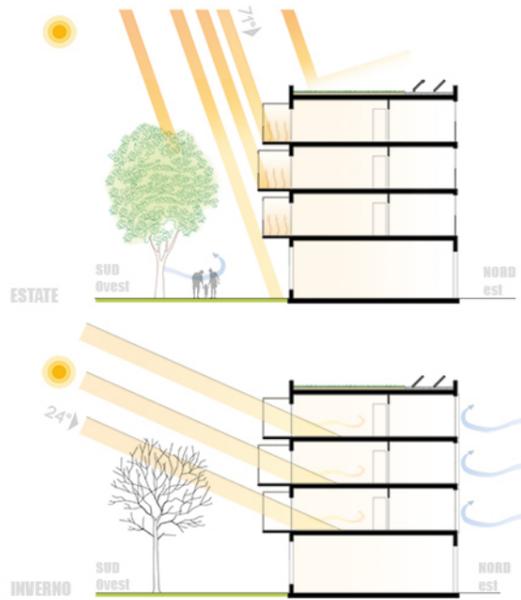
MASTERPLAN



Il tema del *Social Housing* costituisce uno dei nodi centrali dell'attuale dibattito architettonico. L'emergenza abitativa ha raggiunto in Italia livelli drammatici ed è ormai al centro delle agende di istituzioni politiche e amministrative e degli enti di gestione del patrimonio abitativo. Obiettivo è il progetto di un complesso residenziale a basso costo e a basso consumo energetico, destinato ad un'utenza non convenzionale, da realizzarsi in un'area di espansione. Il progetto prevede la sperimentazione di sistemi abitativi flessibili che propongano nuove forme di organizzazione dello spazio;

- sistemi costruttivi prefabbricati, basati sull'impiego di sistemi strutturali in legno (strutture miste in pannelli massicci stratificati + travi e pilastri - x-lam)
- sistemi energetici passivi, attivi ed ibridi, orientati al contenimento dei consumi energetici;

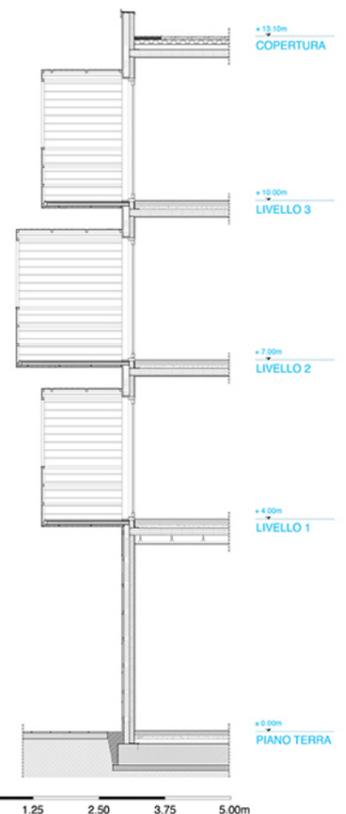
SEZIONI BIOCLIMATICHE



DETTAGLIO PROSPETTO



SEZIONE CIELO_TERRA



PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



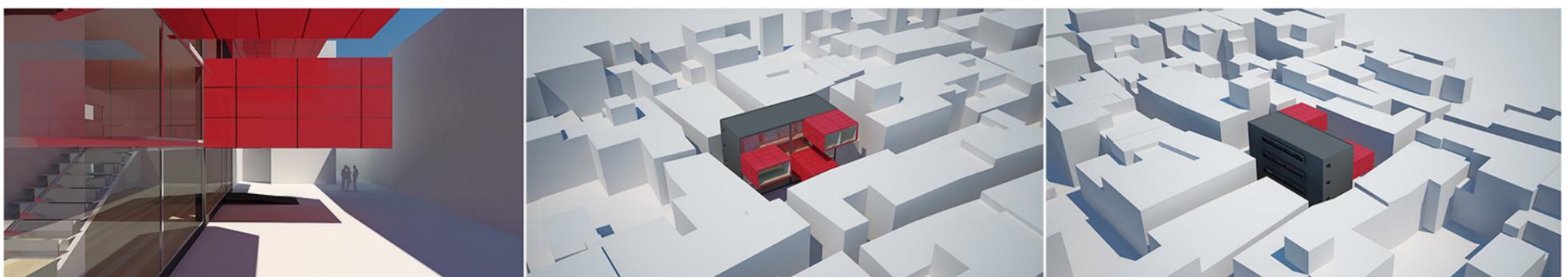
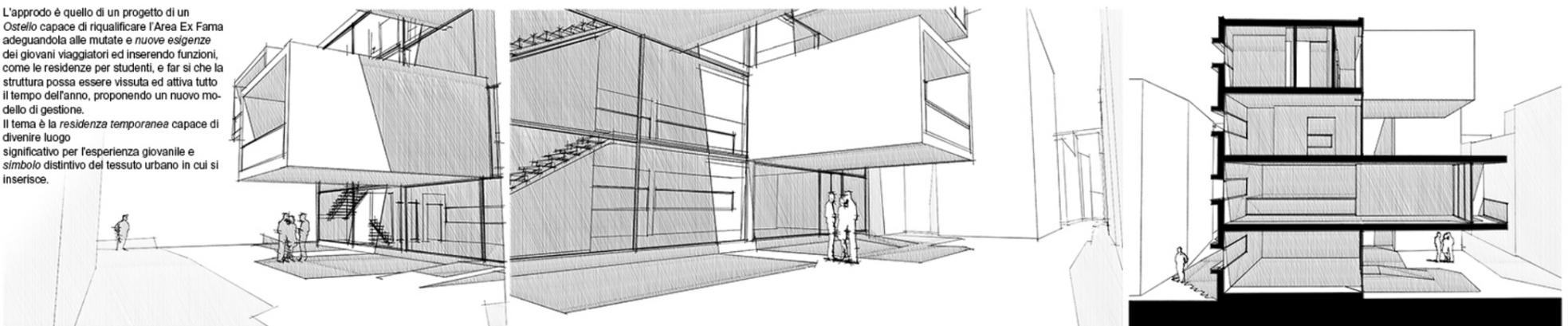
Laboratorio di Progettazione Urbana
Professore: Roberta Angelini- Federico Bellini

Tema del Corso
Progetto di un Ostello della Gioventù

Luogo di Progetto
Ex Fama - Ascoli Piceno

Anno Accademico
2007 - 2008

L'approdo è quello di un progetto di un Ostello capace di riqualificare l'Area Ex Fama adeguandola alle mutate e nuove esigenze dei giovani viaggiatori ed inserendo funzioni, come le residenze per studenti, e far sì che la struttura possa essere vissuta ed attiva tutto il tempo dell'anno, proponendo un nuovo modello di gestione. Il tema è la residenza temporanea capace di divenire luogo significativo per l'esperienza giovanile e simbolo distintivo del tessuto urbano in cui si inserisce.



SCHELETRI ARCHITETTONICI

*Re_Cycle di uno scheletro architettonico (Ex IACP) in Ascoli ad Housing Sociale
Workshop di orientamento Tesi - Progettazione dell'Architettura*

Relatore : Prof. Ludovico Romagni

Laureando : Jacopo Monachesi

L'obiettivo del *workshop* è stato quello di sviluppare un ragionamento teso ad assegnare un nuovo ruolo agli edifici o a quelle strutture che per una serie di motivi non sono stati ultimati, non sono mai entrati nel ciclo economico e funzionale, presentandosi nella scena urbana con un aspetto non definitivo, provvisorio e che si inseriscono nel panorama diffuso della dismissione.

L'interesse di questa ricerca è di verificare la possibilità di poter utilizzare gli scheletri urbani come *nuove matrici strutturali*, non solo vedendole come materia immobile sul territorio ma pensandoli come condizioni di nuove possibilità in attesa di una nuova attribuzione di ruoli e come occasioni di trasformazione della città contemporanea.

A seguito di un'attenta analisi si è cercato di definire una strategia progettuale indirizzata su una nuova concezione del rapporto *pieno / vuoto*. Si assiste ad un ribaltamento dei ruoli in cui viene stravolta l'idea comune di ciò che è pieno ossia compreso all'interno di spazi ben definiti e di ciò che è vuoto quindi privo di delimitazioni.

Il vuoto diviene pieno ospitando una nuova edificazione adiacente, il pieno (lo scheletro) si trasforma in uno spazio vuoto, aperto. Questo perché si assume un atteggiamento di rinuncia alla "*rifunzionalizzazione*" delle strutture dismesse che necessitano di interventi di verifica, consolidamento, demolizione, i quali sono spesso considerati economicamente svantaggiosi.

Il tema del corso si interrogava inoltre sul rapporto *progetto / tempo* legato al destino di questi luoghi e sulle *ragioni dell'abbandono*, cercando di individuare il ruolo assunto oggi dell'elemento dismesso all'interno del disegno del territorio.

La fine dell'uso per il quale l'architettura è stata progettata, la definizione delle modalità di occupazione, le ragioni delle possibili strategie di trasformazione della struttura abbandonata, il dialogo tra costruito e spazio aperto, sono elementi che concorrono a mantenere viva la struttura per un ciclo di vita relativamente breve per poi condurlo ad un progressivo riassorbimento nella maglia urbana.

Nel tempo, mentre il nuovo inizia il suo ciclo di vita, lo scheletro prolunga la sua esistenza disgregandosi fino a scomparire e restituendo il vuoto in un nuovo assetto ribaltato.

Lo scheletro oggetto del mio intervento è situato in una zona residenziale di Ascoli Piceno nella quale è possibile ritrovare spazi connessi con l'industria. Si tratta di un grande manufatto caratterizzato da una geometria prevalentemente lineare.

L'ipotesi progettuale ha come obiettivo di verificare la possibilità di poter riassorbire queste matrici strutturali attraverso l'aggregazione di un edificio ex novo destinato ad *housing sociale*. Inserire in continuità una nuova architettura da forma a delle qualità inespresse e che completa l'organismo architettonico su cui si innesta fornendo spazi necessari che non erano stati previsti, lo scarto così diventa implementazione dell'urbano e contemporaneamente volume, superficie per la nuova architettura.

La strategia progettuale è definita da due *gerarchie* :

- *Formale*: in cui si contrappone un'architettura fragile (scheletro), quasi trasparente, estroversa e indirizzata verso l'esterno, ad un architettura monolitica (edificio ex novo) che si rivolge verso la sua parte interna. Il tutto raccordato sul concetto di riattivazione senza mascherare la struttura originaria e andando a leggere le sue caratteristiche peculiari.
- *Funzionale*: in questo caso si prevede una differenziazione delle funzioni tra i due edifici, la vecchia struttura viene invasa da elementi naturali, serre, orti didattici riconsegnando così allo spazio una nuova naturalità urbana. La matrice strutturale svuotata viene vista come una superficie in cui innestare e aggrappare piani, volumi e spazi complementari e integrativi relativi ad un ipotesi di social housing.

Vengono affermate strategie ispirate ai concetti di una logica ecosostenibile in cui prevale il ricostruire invece che il costruire, il rinaturalizzare invece che il riurbanizzare.

In conclusione posso affermare la piena soddisfazione del lavoro effettuato compreso le tematiche affrontate durante il workshop. Un ringraziamento ai professori e ai tutor i quali hanno saputo stimolarmi e consigliarmi in tutte le fasi di sviluppo del progetto.

